

Iniziative di integrazione fra le Botteghe del Mondo della regione in una fase di difficoltà per tutto il piccolo commercio.

Registrazione RAI Regionale del 27/01/2020, ore 11.00

Silva: care ascoltatrici e cari ascoltatori buon pomeriggio! Come sempre converseremo di iniziative e notizie del volontariato regionale, in particolare dal settore dell'economia solidale. Sono Silva e collaboro con il "Mosaico: per un comune avvenire" fino dalla sua fondazione nel millenovecentonovantadue. La nostra associazione promuove il movimento del commercio equo e solidale con attività di sensibilizzazione socio-culturale e gestendo una piccola bottega a Trieste. Al microfono con me c'è Giulia, una giovane volontaria che ha appena iniziato un progetto di servizio civile al Mosaico.

Giulia: buon pomeriggio a tutti! Oggi proveremo a darvi qualche notizia sulla situazione delle associazioni e cooperative che operano nella nostra regione. Il valore del commercio equo e solidale è stato riconosciuto anche a livello istituzionale con una legge apposita. Mi sembra interessante specialmente il primo articolo della legge, che riassume i principi fondamentali e forse vale la pena di rileggerlo insieme.

Silva: credo proprio di sì! "La Regione, in coerenza con i principi internazionali e costituzionali, riconosce il valore sociale e culturale del commercio equo e solidale quale forma di cooperazione volta a realizzare scambi commerciali con produttori prevalentemente di Paesi in via di sviluppo. Scambi che valorizzano produzioni, tradizioni e culture autoctone, al fine di incentivare l'accesso al mercato dei produttori marginali e perseguire uno sviluppo sostenibile e un modello produttivo fondato sulla cooperazione, attento a salvaguardare i diritti dei lavoratori che prestano la loro opera in tali attività". Il riconoscimento è ampio e descrive lo spirito del nostro movimento, ma noi siamo abituati ad attività concrete, che possano dimostrare la sostenibilità di un'economia diversa e più equa.

Giulia: da quanto capisco è andato tutto bene, a parte il consueto linguaggio burocratico del regolamento. E mi hanno detto che i funzionari incaricati sono stati sempre collaborativi ed attenti. Non preoccupatevi però, vi risparmieremo i minuziosi dettagli normativi!

Silva: un primo risultato è stato quello di definire con cura le organizzazioni che operano, senza scopo di lucro, per il commercio equo e solidale ed è stato istituito l'elenco a cui

queste si devono iscrivere per poter beneficiare degli incentivi, anche economici, per quanto assai modesti, previsti dalla legge.

Giulia: è tutto nuovo per me, così mi sono informata e comincio dall'organizzazione più grande e con la storia più lunga. La BOTTEGA DEL MONDO di Udine è una cooperativa fondata nel millenovecentoottantanove per promuovere l'economia solidale ed ha oltre quattromila soci, più alcuni soci lavoratori, per gestire direttamente quattro punti vendita a Udine, Codroipo, Spilimbergo, Tolmezzo e fare da supporto logistico ad alcune botteghe indipendenti più piccole a Gemona, Mortegliano, Casarsa. È stata una delle primissime botteghe italiane, fra i soci fondatori del consorzio CTM-Altromercato, e la prima in regione. Oltre all'attività commerciale nella nuova sede di via Poscolle a Udine, promuove occasioni educative sui temi dell'ambiente e dell'economia solidale ed iniziative di sensibilizzazione legate a tematiche di legalità, in associazione con Libera, di cui ospita il coordinamento provinciale. Una parte importante del suo lavoro è costituita dagli interventi formativi nelle scuole friulane.

Silva: per continuare con un excursus delle realtà che promuovono il Commercio equo in Friuli Venezia Giulia, a Gemona è attiva l'associazione Buteghe dal Mont, a Pordenone troviamo L'Altrametà e il Piccolo Principe, in provincia di Gorizia ci sono la Bottega dell'Equomondo del CVCS, la Botteghina dell'Equomondo a Cormòns, e l'associazione culturale Benkadì, che ha la sua sede storica a Staranzano.

Giulia: concludiamo con Trieste, dove i volontari dell'associazione Senza Confini-Brez Meja nella sede in via Torrebianca gestiscono l'attività di vendita e sensibilizzazione, organizzano piccole mostre e conferenze, corsi e riunioni per i volontari, ospitando anche l'attività di altre associazioni. Infine ci siamo noi, il "Mosaico: per un comune avvenire", ed a questo punto speriamo di non aver scordato nessuno!

Silva: le botteghe del mondo nella nostra regione non sono tante, specialmente in confronto con il Veneto e le province autonome di Trento e Bolzano. Uno degli scopi degli incentivi regionale è proprio quello di far conoscere meglio il commercio equo e solidale e magari far aumentare il numero delle organizzazioni che lo promuovono.

Giulia: ho sentito dire che gli incentivi economici sono molto modesti, ma l'istituzione di una giornata regionale del commercio equo e solidale e la promozione della fiera riservata agli

operatori del settore hanno già prodotto dei risultati positivi. Infatti è stato creato un coordinamento regionale fra tutte le associazioni e cooperative per poter organizzare gli eventi. In questo modo è migliorata la conoscenza reciproca e sono state individuate le aree di possibili collaborazioni.

Silva: tutto questo è molto importante se consideriamo che le nostre organizzazioni sono piccole e soffrono degli stessi problemi che assillano il piccolo commercio nelle nostre città, dove continuano le chiusure di negozi. Comunque nel nostro settore non c'è lo scopo di lucro ed è sufficiente, anche se non facile, coprire tutti i costi di gestione commerciale e delle attività istituzionali.

Giulia: Queste ultime sono incoraggiate dalla Regione Friuli Venezia Giulia in quattro punti: iniziative volte ad accrescere nei consumatori la consapevolezza degli effetti delle proprie scelte di consumo, prendendo in esame non solo i prodotti, ma anche gli effetti sociali ed ambientali derivanti dalla loro produzione e commercializzazione; iniziative di informazione e sensibilizzazione sulle organizzazioni del commercio equo e solidale iscritte nell'apposito elenco e sui prodotti individuati dalla legge regionale; le azioni educative nelle scuole, stimolando una riflessione sul consumo consapevole ed alternativo al modello economico dominante; la formazione degli operatori e volontari delle organizzazioni del commercio equo.

Silva: il lavoro da fare è tantissimo e processi di collaborazione più stretta, fino all'integrazione di organizzazioni anche di province diverse, possono consentire aumenti di efficienza importanti, ad esempio coordinando gli acquisti e mettendo in comune gli assortimenti di magazzino, usando i medesimi software, ricorrendo agli stessi consulenti del lavoro. Anche la realizzazione in comune di corsi di formazione, di ausili didattici, di strumenti di comunicazione e sensibilizzazione tradizionali o in rete, di eventi sul territorio può dare risultati migliori e con minor spreco di energie.

Giulia: è una bella sfida e ce la metteremo tutta. Per essere meglio informati sulle nostre attività vi invitiamo a visitare il sito equofvg.it e quello della nostra associazione: equomosaico.it, dove si trova anche l'archivio dei testi di queste trasmissioni, nonché la pagina di Facebook del Mosaico. Potete anche chiedere di ricevere la nostra newsletter. Per chi abita a Trieste il modo più semplice e diretto è quello di venirci a trovare nella nostra sede

di Via Santi Martiri otto d, che è aperta da lunedì a sabato dalle nove alle tredici e dalle quindici e trenta alle diciannove.

Silva: ringraziamo tutte le ascoltatrici e gli ascoltatori per l'attenzione e vi diamo appuntamento fra quattro settimane!